



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

Al Comune di Ariano Irpino

Piazza Plebiscito, 1,

83031 - Ariano Irpino (AV)

PEC: protocollo.arianoirpino@asmepec.it

All'Amministrazione Provinciale

Servizio Ecologia

Piazza Libertà

83100 - Avellino

PEC: info@pec.provincia.avellino.it

All'ASL Avellino - Salute pubblica

Via degli Imbimbo, 10/12

83100 - Avellino (AV)

PEC: protocollo@pec.aslavellino.it

All'A.R.P.A.C. Dip. Prov. Avellino

Via Circumvallazione, 162

83100 – Avellino

PEC: arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

Alla Soprintendenza A.B.A.P.

(Archeologia- Belle Arti- Paesaggi)

per le province di SA- AV

Sede di Avellino

Carcere Borbonico – Via Dalmazia

83100 – Avellino

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Alla U.O.D. 50 07 22

Strategia Agricola per le aree

a bassa densità abitativa

Centro Direzionale Collina Liguorini

83100 - Avellino

PEC: uod.500722@pec.regione.campania.it

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali**Unità Operativa Dirigenziale**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti**AVELLINO*

All'Autorità di Bacino – Distretto
Idrografico dell'Appennino Meridionale
Viale Lincoln - ex area Saint Gobain
81100 - Caserta
PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Comunità Montana Valle Ufita
Via Cardito, 13
83031 - Ariano Irpino (AV)
PEC: protocollocmufita@pec.it

All'Ente Idrico Campano
Ambito Distrettuale “Calore Irpino”
Via Seminario, 1
Casa della Cultura Victor Hugo
83100 – Avellino
PEC: protocollo@pec.enteidricocampano.it

All'ATO Rifiuti di Avellino
Centro Direzionale - Collina Liguorini
c/o sede Regione Campania
83100 - Avellino
PEC: segreteria@pec.atorifiuti.it

Alla Società Balestrieri Impianti SRL,
Via Raiola,59
84012-Angri (SA)
PEC: balestrieriimpiantisrl@legalmail.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208.- D.G.R.C. n. 8/2019 – Ditta Balestrieri Impianti S.R.L. - D.D. n. 34 del 26/02/2019 e successivi - Autorizzazione Unica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale- Area PIP, Ariano Irpino (AV). **Istanza di variante sostanziale. Trasmissione verbale Conferenza di Servizi del 17/04/2024.**



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

Si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi (con relativi allegati) tenutasi in data 17/04/2024, relativo all'istanza in oggetto indicata. Il medesimo verbale è stato, altresì, pubblicato sul sito STAP Ecologia della Regione Campania al seguente link:

<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/avellino/autorizzazione-impianti-rifiuti-avellino/conferenze-di-servizi-autorizzazioni-impianti-rifiuti/1619-conferenze-di-servizi>

L' Istruttore Amministrativo
Arch. Goffredo Roca



GOFFREDO ROCA
Regione Campania
Istruttore
17.04.2024 13:30:24 GMT+01:00

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Malanga Gerardo



Documento
firmato da:
Gerardo Malanga
17.04.2024
12:25:21 UTC

Il Direttore Generale
Dott. Antonello Barretta

Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
17.04.2024 13:06:05 UTC

Regione Campania
Data: 18/04/2024 12:23:57, PG/2024/0197828

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali**Unità Operativa Dirigenziale**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti**AVELLINO*

RELAZIONE VERBALE
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
DEL 17/04/2024

Il giorno diciassette del mese di Aprile dell'anno duemilaventiquattro alle ore 10,30 presso la U.O.D. 50.17.05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino si tiene in forma simultanea ed in modalità sincrona, in ottemperanza all'art.208 comma 3 del D.lgs.152/2006, nonché ai sensi dell'art. 14, 14-ter e 14-quater della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria convocata con nota prot. reg. n. 116511 del 05/03/2024, successivamente rinviata (in esito a specifica richiesta) con nota prot. reg. n. 151596 del 22/03/2024, relativa alla istanza di variante sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale- Area PIP, Ariano Irpino (AV), gestito dalla Società Balestrieri Impianti S.R.L ed autorizzato con D.D. n. 34 del 26/02/2019 e successivi

Soggetto proponente: Ditta Balestrieri Impianti SRL.

Alla Conferenza sono stati invitati:

- Comune di Ariano Irpino;
- Amministrazione Provinciale di Avellino, Servizio Ecologia;
- ARPAC - Dipartimento di Avellino;
- ASL – Avellino;
- E.I.C.- Ambito Distrettuale Calore Irpino;
- U.O.D. 50.07.22 - Strategia Agricola per le aree a bassa densità abitativa;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- Comunità Montana Valle Ufita;
- ATO Rifiuti di Avellino;
- Società Balestrieri Impianti SRL.

Alla Conferenza sono presenti, come da allegato foglio firma:



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

- per la U.O.D.50 17 05 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino il Dirigente Dott. Antonello Barretta, collegatosi da remoto, che, coadiuvato dal responsabile del procedimento Dott. Malanga Gerardo, assume le funzioni di Presidente;
- per la Provincia di Avellino-Servizio Ecologia l'ing. Francesco Carro, dotato di apposita delega, coadiuvato dall'ing. Pellegrino Caruso;
- per l'ASL di Avellino, il dott. Somma Giuseppe;
- per la Società Balestrieri Impianti SRL, il rappresentante legale Balestrieri Alessio, coadiuvato dal dott. Mocerino Angelo e dall'ing. Viparoli Paolo.

Assume la funzione di Segretario l'arch. Goffredo Roca.

In apertura dei lavori della Conferenza di Servizi il Presidente, nel ringraziare i partecipanti intervenuti, cede la parola al tecnico incaricato della Ditta Balestrieri Impianti SRL, Ing. Viparoli, il quale espone per grandi linee la variante sostanziale in esame consistente in linea di massima nell'inserimento di nuovi codici CER, nell'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare (attraverso un aumento delle ore di lavorazione), nonché nell'inserimento di nuovi macchinari a servizio dell'impianto. **L'ing. Viparoli chiarisce che l'aumento delle ore di funzionamento produrrà anche un aumento significativo delle acque di processo impiegate (nello specifico da 60.000 mc/anno a 100.000mc/anno) e quindi un pari aumento del quantitativo scaricato in pubblica fognatura.** A tal proposito interviene il Responsabile del procedimento, Dott. Malanga, il quale chiede che venga compilato l'allegato 1-e relativo agli scarichi e venga redatta apposita relazione tecnica relativa ai medesimi, ai sensi del punto 1.2.9 della DGRC n. 8/2019 e ss.mm.ii.. Egli chiede, altresì, di produrre opportuna planimetria di riferimento dalla quale si evincano i pozzetti di ispezione già autorizzati destinati rispettivamente allo scarico dei reflui dei servizi igienici, delle acque di processo e delle acque di seconda pioggia e pertinenziali, ubicati prima dell'immissione nella tubazione delle acque nere e bianche.

In seguito, si dà lettura della nota dell'Autorità di Bacino prot. n. 11546 del 12/04/2024 (ALLEGATO 1), nella quale si dichiara che *"...relativamente agli aspetti di competenza, non si*



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

hanno osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto, in quanto non è soggetto a vincoli e norme di competenza, né al proprio parere preventivo...".

Si passa successivamente alla lettura del parere ARPAC- Dipartimento di Avellino acquisito al prot. reg. n. 195553 in data 17/04/2024 (ALLEGATO 2), nell'ambito del quale vengono chiesti una serie di integrazioni e chiarimenti a cui si rimanda, soprattutto in ordine al tema della cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste), provenienza e potenziale presenza di sostanze inquinanti presenti nei rifiuti in ingresso, lotti di aggregati recuperati, emissioni in atmosfera, verifiche sui rifiuti in ingresso, metodiche di campionamento e quant'altro. **Su questo punto interviene il Responsabile del procedimento, il quale rappresenta che l'accorpamento per gruppi omogenei riportati nella tabella di riferimento della relazione tecnica generale ed EOW (inerente le attività da implementare sui rifiuti da inserire in variante) non è stato ideato in analogia a quanto previsto dal DM. 5/02/1998 per cui, tenuto conto di quanto previsto dal punto 1.2.2.-i della D.G.R.C. n.8/2019, va riformulata la medesima tabella secondo i criteri dettati dalla normativa regionale (specificando le quantità trattate e stoccate per singolo codice CER). Dovrà quindi essere meglio chiarito, in questo contesto, quali sono le singole tipologie di rifiuti trattati su cui sarà applicata la disciplina di cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste), e quali saranno le tipologie di rifiuto che saranno avviati semplicemente a recupero senza l'ottenimento di prodotti.**

Interviene per la Provincia di Avellino l' Ing. Carro, il quale richiede di chiarire alcuni refusi presenti nella relazione tecnica e nelle planimetrie presentate.

Successivamente viene ceduta la Parola al Dott. Somma, in rappresentanza dell'ASL- Avellino, il quale chiede espressamente *"...l'eventuale notifica preliminare presentata all'organo di vigilanza territorialmente competente ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs n. 81/2008 e/o altro parere sanitario espressamente acquisito dalla Ditta, ovvero di integrare quanto già presentato con una relazione igienico-sanitaria relativa alle disposizioni su salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica, ai sensi del comma 1 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii...."*. Su questo punto la Ditta Balestrieri Impianti, per mezzo del Legale Rappresentate, afferma che



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

“...facendo riferimento alla autorizzazione originaria, nonché ai pareri espressi o taciti acquisiti durante i lavori della relativa Conferenza di Servizi, ritiene superata la richiesta dell'ASL, fermo restando la disponibilità a produrre opportuna relazione igienico sanitaria, inerente la variante in esame e così come richiesto...”. Il dott. Somma prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta e rappresenta, altresì, che ai fini dell'espressione del parere di merito vanno pagati gli oneri ASL previsti dalla normativa vigente.

La ditta Balestrieri Impianti SRL si rende edotta dei chiarimenti e delle integrazioni richieste dagli Enti partecipanti e chiede un termine di 30 giorni per la loro produzione.

Il Presidente, preso atto di quanto richiesto dai vari Enti partecipanti e dal responsabile del Procedimento, dispone di aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi, che sarà nuovamente convocata in esito alla ricezione delle integrazioni e dei chiarimenti convenuti **(che dovranno pervenire a tutti gli Enti interessati non oltre i 30 giorni dalla notifica del presente verbale)** nella presente seduta.

La seduta termina alle ore 12,00.

Del che è verbale.

Letto Confermato e sottoscritto.

Per la Regione Campania – U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino.

Il Dirigente Dott. Antonello Barretta

Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
17.04.2024 13:07:29 UTC

Il Responsabile del Procedimento Dott. Malanga Gerardo



Documento firmato
da:
Gerardo Malanga
17.04.2024 12:25:47
UTC



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
AVELLINO

Il Segretario Arch. Goffredo Roca



GOFFREDO ROCA
Regione Campania
Istruttore
17.04.2024 13:30:24 GMT+01:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n. 116511 del 05/03/2024

Alla Regione Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle
Acque e dei Rifiuti –
U.O.D. 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
uod.501705@pec.regione.campania.it

Oggetto: D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208.- D.G.R.C. n. 8/2019 – Ditta Balestrieri Impianti S.R.L. - D.D. n. 34 del 26/02/2019 e successivi - Autorizzazione Unica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale- Area PIP, Ariano Irpino (AV). Istanza di variante sostanziale. Indizione Conferenza di Servizi e convocazione per il giorno 05/04/2024 ore 10,30

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 679 del 05/03/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, rileva quanto segue:

- ✓ l'istanza attiene al progetto di variante dell'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti da pulizia delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia "soil washing", con sede operativa nella zona industriale PIP C.da Camporeale del Comune di Ariano Irpino (Av), autorizzato ai sensi dell'art. 208 D. Lgs.n. 152/06, secondo i requisiti prescritti dall'allegato I della DGRC n.8 del 15/01/2019, proposta dalla Società Balestrieri Impianti Srl;
- ✓ la Società Balestrieri Impianti S.r.l. intende apportare una "modifica sostanziale" all'attività di recupero rifiuti consistente in un incremento della potenzialità dell'impianto mediante inserimento di ulteriori codici CER e aumento dei quantitativi da trattare, andando ad operare modifiche di layout;
- ✓ in riferimento alle interferenze con aree a rischio idrogeologico, il sito dello stabilimento e le sue pertinenze non sono interessate da aree perimetrate nell'ambito sia dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti che dei piani di gestione per le acque e per il rischio di alluvioni.

Per quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto, in quanto non è soggetto a vincoli e norme di propria competenza, né al proprio parere preventivo

Il Segretario Generale
Vera CORRELLI



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
AVELLINO

Al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino
Distrettuale dell'Appennino Meridionale
VI Viale A. Lincoln – Ex Area Saint Gobain
81100 Caserta
PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Avellino e
Salerno, sede di Avellino Carcere Borbonico,
Via Dalmazia, 22
83100 Avellino
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Alla Comunità Montana Valle Ufita
Via Cardito, snc
83031 Ariano Irpino (AV)
PEC: protocollocmufita@pec.it

All'ATO – Avellino
Centro Direzionale - Collina Liguorini
c/o sede Regione Campania
83100 Avellino
PEC: segreteria@pec.atorifiuti.it

Alla Società Balestrieri Impianti SRL,
Via Raiola, 59
84012-Angri (SA)
PEC: balestrieriimpiantisrl@legalmail.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208.- D.G.R.C. n. 8/2019 – Ditta Balestrieri Impianti S.R.L. - D.D. n. 34 del 26/02/2019 e successivi - Autorizzazione Unica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale- Area PIP, Ariano Irpino (AV). **Istanza di variante sostanziale.**
Indizione Conferenza di Servizi e convocazione per il giorno 05/04/2024 ore 10,30.

PARERE TECNICO

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208.- D.G.R.C. n. 8/2019 – Ditta Balestrieri Impianti S.R.L. - D.D. n. 34 del 26/02/2019 e successivi - Autorizzazione Unica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale - Area PIP - Ariano Irpino (AV). Istanza di variante sostanziale. Indizione Conferenza di Servizi e convocazione per il giorno 17.04.2024.

Con riferimento alla richiesta della Ditta Balestrieri Impianti S.R.L. di variante sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in località Camporeale - Area PIP - Ariano Irpino (AV), ed in riscontro all'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi da parte della Giunta Regionale della Campania, UOD 50.17.05 Autorizzazione Ambientali e Rifiuti, prot. n. PG/116511/2024 del 05/03/2024, per il giorno 05.04.2024 e successivamente posticipata al 17.04.2024 dalla stessa UOD con nota prot. n. PG/2024/0151596 del 22/03/2024, acquisite al protocollo ARPAC con n. 14804/2024 del 05.03.2024 e prot n. 19082/2024 del 22.03.2024, si è proceduto alla valutazione degli atti progettuali trasmessi dalla ditta in argomento ed acquisiti al protocollo ARPAC in data 20.03.2024.

Effettuata l'istruttoria della documentazione relativa al procedimento in oggetto, per quanto attiene agli aspetti di competenza della scrivente Agenzia, connessi anche alle funzioni di supporto e di consulenza tecnico-scientifica, ai sensi della Legge Regionale 10/1998, in qualità di Ente Strumentale della Regione Campania,

VISTE:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998, "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero*";
- le "*Linee guida SNPA 41/2022*", linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 revisione gennaio 2022;
- il D.M. 27 settembre 2022, n. 152 "*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06.*";
- la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 "*Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*";

rappresenta quanto segue:

ESAMINATI:

gli atti progettuali relativi alla Conferenza di Servizi, trasmessi dal Sig. Alessio Balestrieri nella sua qualità di legale rappresentante della "BALESTRIERI IMPIANTI SRL" con sede legale in

Via Renato Raiola, 59 – 84012 ANGRÌ (SA), in data 19.03.2024, con n. 6 invii, ed acquisiti agli atti dell'ARPAC con prot. n. 18360, 18362, 18366, 18373, 18374 e 18375 tutti datati 20.03.2024, si osserva quanto di seguito riportato:

1. per le tipologie di rifiuti:

- EER 200399 “*rifiuti urbani non specificati altrimenti*”;
- EER 191209, “*minerali (ad esempio sabbia, rocce)*”;
- EER 191302 “*rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*”;
- EER 160304, “*rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*”

che la ditta intende recuperare (R5), non risultano adottati specifici criteri con decreti del Ministro dell'Ambiente e non risultano elencati nel D.M. 5 febbraio 1998 per cui rientrano nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006, cd. “**caso per caso**”. Per i suddetti rifiuti che si intendono ammettere al processo di recupero, secondo quanto previsto dalle linee guida SNPA, relativamente alla verifica di conformità del processo di recupero, devono essere valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche, con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti, sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Inoltre, è necessario che:

- per il recupero dei rifiuti identificati con un codice EER 200399 sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato, comprese le relative caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche;
- per quanto attiene alla tipologia di rifiuto EER 191302, indipendentemente dalla non pericolosità degli stessi, nello specifico, il controllo all'accettazione dovrà innanzitutto verificare se le potenziali sostanze inquinanti presenti nei rifiuti in ingresso sono compatibili con:

- il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- gli altri rifiuti già in fase di conferimento al fine di evitare fenomeni di incompatibilità fisica e/o chimica e/o la loro diluizione.

2. anche per il rifiuto EER 170506 “*fanghi di dragaggio, diversi da quella di cui alla voce 17 05 05*” (*rectius* oggi “*materiali di dragaggio*”), che la ditta intende recuperare, elencato nel D.M. 5 febbraio 1998 con operazioni di recupero (R5), indipendentemente dalla non pericolosità degli stessi, il controllo all'accettazione dovrà verificare se le potenziali sostanze inquinanti presenti nei rifiuti in ingresso sono compatibili con:

- il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- gli altri rifiuti già in fase di conferimento al fine di evitare fenomeni di incompatibilità fisica e/o chimica e/o la loro diluizione.

3. le tipologie di rifiuti EER 200201 “*rifiuti biodegradabili*” e EER 200301, “*rifiuti urbani non differenziati*”, per i quali la ditta intende effettuare un’operazione di recupero (R5), risultano elencati nel D.M. 5 febbraio 1998; tuttavia, per gli stessi, non è prevista l’operazione di recupero che si intende effettuare. Da una valutazione delle caratteristiche chimico fisiche e merceologiche di detti rifiuti, considerando anche l’eterogeneità dei materiali che possono essere contenuti, indipendentemente dalla provenienza, allo stato, nonostante sia stato sufficientemente descritto il processo di recupero, non è stata chiarita la compatibilità dei rifiuti in argomento con il processo di produzione di aggregato recuperato. In merito, secondo quanto previsto anche dalle linee guida SNPA, “*si dovrà evidenziare la compatibilità del rifiuto oggetto di recupero con la produzione della sostanza o dell’oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell’uso*”;
4. in merito alle dimensioni del lotto di aggregato recuperato, dai quali andranno prelevati dei campioni da sottoporre al test di cessione e alla verifica del rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell’Allegato 1 del D.M. 27 settembre 2022 n. 152, sulla scorta delle linee guida SNPA, dovranno essere proporzionati alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito. A tal proposito, si chiede di dimensionare le aree di deposito delle tre tipologie di aggregato recuperato prodotto (SABBIA, GHIAINO e GHIAIETTO) indicando le rispettive capacità di contenimento in metri cubi al fine di stabilire le dimensioni massime dei lotti su cui effettuare le dovute verifiche di conformità;
5. nella “*Relazione Tecnica per End of Waste*” al punto 3.4 Verifiche sui rifiuti in ingresso, pag. 18, viene specificato che: “... *sui rifiuti in ingresso sarà richiesta l’analisi chimica con test di cessione da eseguirsi almeno 1 volta all’anno.*”, in merito si ritiene che la periodicità dell’analisi chimica debba far riferimento non solo all’arco temporale indicato ma anche ad ogni cambiamento di processo di produzione rifiuti e ad ogni diverso produttore di rifiuti;
6. oltre all’indicazione dei rifiuti derivanti dal processo produttivo devono essere indicati anche quelli derivanti dalle attività di manutenzione delle attrezzature e dei sistemi di abbattimento/depurazione, dall’utilizzo dei DPI nonché di quelli prodotti dall’attività di ufficio, qualora quest’ultimi non vengano affidati al servizio di raccolta urbana;
7. al fine di rendere immediatamente leggibile la documentazione planimetrica, è necessario che sulla stessa siano indicati, oltre ai cassonetti e agli stalli dei rifiuti messi in riserva e in deposito temporaneo anche i codici EER. Nella stessa planimetria va altresì individuata l’area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti non conformi;
8. nella “*Relazione Tecnica*” tra le caratteristiche costruttive dei BOX di stoccaggio dei materiali recuperati, dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti decadenti dal trattamento viene descritto che sono “*dotati di rete di drenaggio e di raccolta di eventuali colaticci che confluiranno al pozzetto interno di raccolta colaticci, realizzato in c.a.*”

impermeabilizzato e posto ad una quota che consente la raccolta di tutte le acque di drenaggio”. Il sistema di raccolta colaticci descritto non si evince dalle planimetrie allegate per cui si ritiene necessario aggiornarle indicando, non solo, il pozzetto interno di raccolta colaticci ma tutta la rete di raccolta con indicazioni delle pendenze della pavimentazione, caditoie e tubazioni di collegamento. Chiarire, altresì, le procedure di caratterizzazione e smaltimento dei colaticci e di tutti i liquidi comunque raccolti;

9. dall'esame della Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, si rileva che non è stata allegata la dichiarazione di asseverazione conforme agli art. 75 e 76 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, così come indicato della L.447/95 e s.m.i., dichiarante che i contenuti della relazione sono veritieri. Dichiarazione che deve essere corredata di documento di riconoscimento in corso di validità;
10. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, preliminarmente si osserva che negli elaborati RELAZIONE TECNICA EMISSIONI IN ATMOSFERA e EGV_20 LAYOUT CON MAPPATURA EMISSIONI ODORIGENE DIFFUSE sono state rilevate una serie di carenze ed incongruenze rispetto ai corrispondenti RELAZIONE TECNICA e EGV_14_PLANIMETRIA GENERALE E LAYOUT STATO DI FATTO E DI VARIANTE che, pertanto, vanno allineati. In particolare, dall'esame della documentazione inoltrata è emerso quanto segue;
11. Nelle fasi di ricezione, scarico, stoccaggio, movimentazione, separazione e vagliatura, i nuovi codici EER introdotti, di cui alcuni a componente organica e altri verosimilmente non umidi, possono generare emissioni diffuse rispettivamente odorigene e di polveri, queste ultime principalmente nei periodi siccitosi e ventosi. Pertanto, per quanto attiene ai primi, il cui stoccaggio è previsto nel box aperto 111A, si ritiene che debba essere individuata apposita area all'interno del capannone in uno al corrispondente punto di emissione diffusa odorigena. Analogamente, per quelli polverulenti stoccati all'esterno in cassoni a tenuta e in box, si ritiene che debbano essere previsti, ulteriori punti per le emissioni diffuse di polveri oltre ai relativi sistemi di abbattimento (es. pioggitori o nebulizzatori). Occorre, pertanto, che venga fornita Planimetria completa delle Emissioni in atmosfera aggiornata con le integrazioni richieste sia per il capannone che per il piazzale esterno;
12. In merito poi alla dichiarazione contenuta nella sezione “Caratteristiche delle emissioni in atmosfera” della Relazione Tecnica secondo la quale *il trattamento dei rifiuti non dà origine ad emissioni polverose diffuse in quanto avviene con processi ad umido*, si rileva che la fase di lavaggio dei rifiuti, che avviene all'interno del capannone, è preceduta da quella di separazione e vagliatura sempre all'interno del capannone, in corrispondenza della quale possono, pertanto, originarsi emissioni diffuse di polveri ed odorigene con la conseguente necessità di adottare, anche qui, sistemi atti ad evitare qualsiasi dispersione di polveri e di odori allo stato non previste;

13. Tanto rappresentato, al fine della formulazione della valutazione di competenza di questa Agenzia, è necessario che la Società integri, oltre alla planimetria, anche gli elaborati come sopra evidenziato esplicitando, per i richiesti nuovi punti di campionamento, gli inquinanti, i relativi valori limite, le metodiche di campionamento e analisi, la frequenza delle misurazioni nonché i sistemi di abbattimento.

Avellino, 16/04/2024

Il nucleo tecnico di valutazione

Il tecnici dell'U.O. SURC

Arch. Ferdinando NACCHIO
Dott. Lara DE FRANCESCANTONIO

Il tecnici dell'U.O. ARFI

**Contributo specialistico in materia di emissioni in
atmosfera**

Arch. Rosa Rita BRUNO

Contributo specialistico in materia di impatto acustico

Dott. Sabino LA ROCCA

Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati

Dott. Fabio TAGLIALATELA

Regione Campania
Data: 17/04/2024 12:53:50, PG/2024/0195553